

IL PENTATEUCO

I. IL PENTATEUCO

A. Terminologia

Il termine PENTATEUCO significa opera in cinque volumi e viene normalmente usato per indicare i primi cinque libri dell'Antico Testamento. È buono specificare che il termine Pentateuco non è stato coniato sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, ma serve ad indicare con una sola parola i seguenti libri: Genesi, Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio. Anche questi termini, sono stati conciati semplicemente per identificare facilmente ogni singolo libro. Gli ebrei chiamano il Pentateuco TORÁ, che significa LEGGE infatti, anche se buona parte del Pentateuco tratta della storia del popolo Israele, in prevalenza tratta della Legge di Dio. Il termine Pentateuco, perciò, fa rilevare che ci sono cinque libri, mentre la parola Torà ne indica il contenuto.

B. I nomi dei libri ed il contenuto

- **GENESI:** tratta della preparazione del Regno di Dio nell'Antico Testamento. Questo libro dovrebbe essere considerato più che una semplice introduzione in quanto in esso vengono poste le fondamenta su cui verranno poi edificate le più importanti dottrine;
- **ESODO:** spiega l'inizio della storia del popolo eletto, la sua liberazione dall'Egitto e la Legge data a Mosè sul Monte Sinai;
- **LEVITICO E NUMERI:** contengono le leggi che dovevano essere i modelli di condotta degli israeliti;
- **DEUTERONOMIO:** ripete e spiega le leggi e rinnova il patto stretto sul monte Sinai.

In Palestina, gli ebrei che leggevano l'Antico Testamento in lingua ebraica, intitolarono i libri del Pentateuco con la prima o le prime parole del verso iniziale di ogni libro. Così Bereshit (nel principio), che era la prima parola del testo ebraico, designava il primo libro ecc. Gli ebrei di Alessandria, che tradussero il Pentateuco verso il 250 a. C., diedero invece il titolo ad ogni libro, a seconda del contenuto:

- **Genesi** = Inizio;
- **Esodo** = Uscita;
- **Levitico** = Contiene riti sacerdotali e funzioni dei Leviti;
- **Numeri** = Contiene un lungo censimento del popolo;
- **Deuteronomio** = Ripetizione e spiegazione della Legge.

C. Lo Scrittore

1. Le prove per l'attribuzione del Pentateuco a Mosè

Sebbene nel Pentateuco stesso non troviamo chiare affermazioni che sia stato scritto nella sua totalità da Mosè, altri libri dell'Antico Testamento lo citano come opera sua. Il Nuovo Testamento concorda esattamente con la testimonianza dell'Antico Testamento. In generale, si parla dei cinque libri in questione come de "la legge di Mosè". Nel Nuovo Testamento leggere Mosè equivale a leggere il Pentateuco "... quando si legge Mosè, un velo rimane steso sul cuor loro" (II Cor. 3:15). Ed infine le parole dello stesso Gesù testimoniano che Mosè è lo scrittore del Pentateuco. Riassumendo possiamo affermare che Mosè è stato lo Scrittore ispirato dallo Spirito Santo nella stesura del Pentateuco per le seguenti ragioni:

a. Le testimonianze dirette

- Il Pentateuco stesso (Es. 17:14; 24:4, 7; 34:27; Num. 33:1, 2; Deut. 31:9, 24-26);
- Gli altri libri dell'Antico Testamento (Giosuè 1:7, 8; 23:6; I Re 2:3; II Re 14:6; Es. 3:2; 6:18; Neh. 8:1; Dan. 9:11-13);
- Il Nuovo Testamento (Atti 13:39; 15:5; Ebr. 10:28);
- Gesù (Giov. 5:46; Matt. 8:4; 19:8; Mar. 7:10; Luca 16:31; 24:27, 44).

b. Le testimonianze indirette: Altre prove che lo Scrittore del Pentateuco sia stato Mosè possono essere quelle cosiddette indirette, cioè quelle testimonianze legate allo stile della scrittura, alle testimonianze storiche, archeologiche ecc.

- I riferimenti climatici riferiti nell'Esodo, sono tipicamente egiziani e non palestinesi (confrontare le sequenze dei raccolti dopo la piaga della grandine. Es. 9:31, 32);
- I nomi degli alberi e degli animali citati dalla Genesi al Deuteronomio sono Egiziani e Sinaitici e nessuno Palestinese (Lev. 11; Deut. 14);
- Elim, per esempio, è descritto minutamente come un pozzo di dodici fontane e di settanta palme (Es. 15:27). Il legno è la costruzione del tabernacolo non è di cedro o di cipresso ma di acacia, che si trovava non in Palestina ma solo nell'Egitto e nella Penisola Sinaitici (Es. 25:5). Le pelli usate per la sua copertura esteriore sono pelli di tasso (Es. 25:5; 36:19), vale a dire dei dugongo che si rinviene nei mari adiacenti all'Egitto e al Sinai, ma non in Palestina;
- Le descrizioni geografiche sono di chiara origine Egiziana e non Palestinese.

Nota: In tutto il racconto, come diversi studiosi hanno rilevato, si incontra un colore locale, una descrizione minuta di persone e di posti, che difficilmente si possono attribuire alla creatività di uno scrittore posteriore. Tutta l'atmosfera del Pentateuco sa di deserto. È possibile dunque che il libro sia stato scritto durante i circa quarant'anni di permanenza nel deserto.

c. La lingua e lo stile: Ci sono molte evidenze che la lingua e lo stile siano da attribuirsi ad uno scrittore di cultura egiziana.

2. Le qualifiche di Mosè come scrittore

Mosè, più di qualunque altro uomo, aveva una preparazione, un'esperienza ed un genio tali da essere in grado di scrivere un testo quale il Pentateuco.

- a. Fu allevato nel palazzo dei faraoni, fu educato "in tutta la sapienza degli egizi ed era potente nelle sue parole ed opere" (At. 7:22);
- b. Fu testimone oculare degli avvenimenti dell'Esodo e del pellegrinaggio nel deserto;
- c. Parlava direttamente con Dio e ricevette rivelazioni viventi per darcele (At. 7:38);
- d. Come ebreo era a conoscenza di tutte le genealogie del suo popolo;
- e. Durante i quarant'anni nel deserto ebbe il tempo necessario per meditare e scrivere la torah. Come testimoniano i suoi scritti aveva notevoli qualità ed un genio straordinario come capo, legislatore e profeta.

3. La teoria documentaria dell'Alta Critica

Durante i secoli XVIII e XIX, nelle università tedesche, furono applicati alla Bibbia metodi di investigazione e di analisi che gli storiografi avevano sviluppato per ricostruire il passato. Ricercarono la data di ogni libro, l'autore, il proposito, le caratteristiche dello stile ed il

linguaggio. Si chiesero quali fossero le fonti originarie dei documenti biblici e se esse fossero degne di fiducia. Si chiesero anche quale fosse il significato ed il background storico di ognuno di essi. Questo movimento fu chiamato l'alta critica.

Questi studiosi, di tendenza razionalista, si accostarono allo studio della Bibbia con alcuni presupposti e pregiudizi:

- 1) Non credevano all'ispirazione delle Scritture e rifiutavano ogni elemento miracoloso;
- 2) Misero in dubbio il fatto che Mosè avesse effettivamente scritto il Pentateuco. Secondo tali studiosi, il documento più antico che si trova nel Pentateuco risale al tempo di Salomone;
- 3) Essi ritengono che il Deuteronomio sia un "pietoso inganno" scritto per i sacerdoti sotto il regno di Giosia al fine di ravvivare la fede e che la Genesi sia composta, per la maggior parte, di leggende popolari di Israele,
- 4) Essi svilupparono la Teoria Documentaria dell'Alta Critica, la quale ritiene che i primi cinque libri della Bibbia siano una raccolta di documenti redatti per la maggior parte nel periodo di Esdra (444 a. C.) e così definiti:
 - a. **Lo Jahvista (J)**, che preferisce il termine Jahveh. Sarebbe stato redatto forse durante il regno di Salomone e considerato il più antico;
 - b. **L'Elohista (E)**, che designa Dio con il nome comune di Elohim. Sarebbe stato scritto dopo il primo documento, intorno al sec. VIII a. C.;
 - c. **Il codice del Deuteronomio (D)** avrebbe compreso tutto il libro del Deuteronomio. Sarebbe stato scritto durante il regno di Giosia dai sacerdoti che usarono questa frode per promuovere un risveglio religioso (II Re 22:8);
 - d. **Il codice Sacerdotale (P)** è quello che ripone un interesse particolare nell'organizzazione del Tabernacolo, nel culto e nei sacrifici. Potrebbe aver preso corpo durante la cattività babilonese e fornì il piano generale del Pentateuco.

Questi studiosi ritennero che i documenti, ad eccezione del (D), procedessero parallelamente ai primi libri del Pentateuco. L'opera finale sarebbe stata redatta nel V sec. a. C., probabilmente da Esdra. Questa teoria di Wellhausen e Graf si chiama: Teoria Documentaria J. E. D. P.

II. GENESI

A. Introduzione

Il libro della Genesi, è l'introduzione a tutta la Bibbia. È il libro delle origini, poiché narra le origini della creazione, dell'uomo, del peccato, della redenzione e del popolo eletto. Questo libro è stato chiamato il semenzaio della Bibbia, poiché vi si trova il seme di tutte le grandi dottrine. Qualcuno ha affermato che senza la Genesi, la Bibbia risulta non solo incompleta, ma incomprensibile.

B. Titolo

Significa: "Origine" o "Principio". Questo titolo fu dato dalla traduzione detta dei LXX (Settanta) così come dette il nome agli altri libri del Pentateuco. Gli Ebrei usavano chiamare questi libri con le prime parole del testo e perciò il titolo era "nel Principio".

C. Scrittore

Mosè, come è stato chiaramente affermato prima.

D. Origini del libro

Come Mosè poteva scrivere il primo capitolo? Chi era stato presente alla creazione? Come possiamo notare, la prima parte di questo libro non ha nessuna fonte storica a cui riferirsi. Noi crediamo quello che disse Stefano in Atti 7:37, 38,

E. Il messaggio

- a) Il fallimento dell'uomo in ogni condizione - La vittoria dell'opera di salvezza di Dio;
- b) Era necessario per l'uomo di conoscere la propria debolezza, insufficienza e fallacia per poter scegliere volontariamente di servire Dio;
- e) L'uomo cade sempre:
 - nella posizione ideale (Eden);
 - sotto la legge della coscienza (Caino);
 - sotto la legge patriarcale (Giacobbe);
- d) Dove il peccato è abbondato la grazia è sovrabbondata.

F. Analisi del libro

La parola chiave del libro è "Principio". Il libro si divide in nove parti:

1) Il "principio" del mondo minerale, vegetale ed animale (1:1-25)

A. La Teoria Restituzionista

Secondo molti, fra il primo verso della Genesi ed il secondo esiste un periodo di tempo non quantificabile che ha ridotto la perfetta creazione di Dio alla massa informe e vuota. Le prove di questa teoria sono le seguenti:

- Isaia 45:18 dice che la terra fu creata non per essere vuota. I termini usati per "informe e vuota" in Genesi, sono gli stessi di Isaia 45:18;
- In Genesi 1:28 è scritto: "Crescete e moltiplicate e riempite la terra" il termine "riempite" si potrebbe tradurre rendere pieno ancora una volta o riempire di nuovo;
- In Giobbe 38:7 si parla di un coro di angeli che gridavano di gioia alla creazione di Dio. Una massa informe e vuota non poteva certamente generare una simile reazione;
- Molte scuole di traduzione dall'ebraico affermano che la migliore traduzione per Gen. 1:2 è: "La terra divenne informe e vuota";
- La descrizione dell'Eden di Ezechiele 28:13, descrive soltanto minerali e non vegetali, cioè significa che esisteva un Eden diverso.

B. La Teoria Concordista

Secondo questa teoria, i giorni di cui si parla nel primo capitolo della Genesi debbono essere considerati come le ere geologiche. Erano giorni soltanto in senso figurativo. Secondo questo concetto bisognerebbe conciliare gli insegnamenti delle Scritture con le tesi scientifiche. In realtà queste due materie non si contraddicono, perché hanno scopi diversi. La Bibbia non usa linguaggio scientifico perché il Suo scopo non è quello di trattare l'origine del mondo, ma di illustrare il piano della redenzione. È chiaro comunque che noi crediamo nell'ispirazione plenaria e verbale della Scrittura e perciò se leggiamo "giorno", intendiamo "giorno". Non accettiamo perciò questa teoria per le seguenti ragioni:

- Le ere geologiche non hanno sera e mattina come invece viene affermato in Genesi;
- Le piante create nel terzo giorno non avrebbero potuto sopravvivere ad un'era senza sole, creato soltanto il quarto giorno;
- In Genesi 2:2 è scritto che Dio si riposò il settimo giorno. Secondo la teoria concordista corrisponderebbe alla nostra era, il che significa che si sta ancora riposando e questo non si concilia con il piano della salvezza;
- Quando la parola ebraica Yom (giorno) è accompagnata da un numero indica sempre un giorno di ventiquattro ore (Gen. 1:14).

Altre teorie riguardano l'opera della creazione. Possiamo citare, ad esempio, alla **teoria letterale** la quale sostiene la necessità di attenersi strettamente al significato letterale della Parola.

Vi è pure la **teoria letteraria**; detta pure **storico artistica** o **teoria della cornice**. Questa teoria, all'apparenza, sarebbe lontana da una descrizione cronologica degli avvenimenti ma espone i fatti sotto l'aspetto artistico, denotando una grande padronanza della geometria.

2) Principio “dell’umanità” (1:26; 2)

- Creazione della donna - Principio di vita coniugale.

3) Il “principio” del peccato (3:1-7)

- Nota che Satana tolse ed aggiunse alla Parola di Dio;
- La donna vide, desiderò, prese e diede.

4) Il “principio” della rivelazione e della redenzione (3:8-24)

- La prima promessa del Redentore, principio di tutte le seguenti rivelazioni;
- I cherubini li incontriamo in seguito (Eb. 25:20) ma non hanno più la spada fiammeggiante, ma guardano il sangue sparso.

5) E “principio” della vita familiare (4:1-15)

- La prima famiglia;
- La prima lotta su questioni religiose ed il primo omicidio;
- Nota il verso 7 (Luzzi) il peccato è come una belva.

6) D “principio” della civiltà pagana (4:16 a 9)

- La prima civiltà e la prima città iniziata da un assassino.

7) Ii “principio” delle nazioni (10)

- Abbiamo la descrizione di ogni nazione.

8) il “principio” della confusione (11)

- Il primo tentativo di unità senza Cristo che sarà ripetuto dall'Anticristo (Ap. 17);
- Nota: dal primo capitolo all'undicesimo è descritta la storia di 2.000 anni c.

9) il “principio” del popolo eletto (periodo patriarcale) c. 300 anni (cap. 12 al 50)

- La storia di Abramo, Isacco, Giacobbe, Giuseppe.

G. Metodi di studio

La Genesi può essere studiata seguendo diversi metodi:

a) Storico:

- cap. 1:1 = Milioni di anni;
- cap. 1:2 a 11 2.000 anni circa;
- cap. 12 a 50 360 anni circa.

b) Dispensazionale:

- Innocenza - Coscienza - Governo - Promessa.

c) Tipologico:

- Figure, eventi, personaggi, luoghi.

d) Spirituale - dottrinale:

- Progresso del peccato. La dottrina del Sacrificio - Vita di fede.

e) Profetico:

- Le diverse promesse di Dio: il protovangelo 3:15.

H. Nomi di Dio in Genesi:

1. Elohim = Onnipotente 1:1 (Creatore);
2. Yahveh = Signore, Eterno 2:4;
3. Yahveh - Elohim 2:7 = Eterno Onnipotente;
4. El - Elyon = Dio Altissimo 14:18,
5. Adonay = Maestro (Rabbi) 15:2;
6. El Shaddai = Onnipotente che arricchisce 17:1;
7. El Olam = Onnipotente sulle cose eterne 21:33.

I. Osservazioni:

- 1) La Genesi è il fondamento della Bibbia:
 - Senza Genesi noti ci sarebbe l'origine dell'uomo;
 - Senza la storia della caduta, il piano della redenzione non avrebbe significato;
- 2) Per creare, Dio dovette solo parlare, ma per redimere dovette spargere sangue (3:21);
- 3) La dottrina che l'ambiente fa l'uomo fu annullata già in Eden (3:6);
- 4) L'uomo ha perduto la vita credendo a Satana, ma la riacquista credendo a Dio (3:4);
- 5) Il serpente è il solo animale con scheletro osseo che lo striscia sul ventre (3:14);
- 6) In sintesi la Genesi si può definire:
 - Generazione cap. 1-5;
 - Degenerazione 6 - 11;
 - Rigenerazione 12 - 50.

III. ESODO

A. Titolo

Significa: **USCITA**.

B. Parola chiave

Redento o Redentore. Verso chiave 3:8.

C. Analisi

Il libro dell'Esodo è la continuazione della narrazione del costituendo popolo d'Israele. Infatti, nell'originale il libro cominciava con la congiunzione "e" attualmente tradotta "or".

- a) La preparazione per la liberazione cap. 1-13:

- 1) La schiavitù cap. 1;
- 2) La nascita e vita di Mosè 2-4;

3) Le piaghe in Egitto 5-11;

PIAGA		REFERENZA NEL LIBRO DELL'ESODO	POSSIBILI DITA EGIZIANE CONTRO LE QUALI LE PIAGHE FURONO DIRETTE
	Nilo mutato in sangue	7:14-25	Khnum: guardiano del Nilo Hapi: spirito del Nilo Osiris: il Nilo fii il suo sistema circolatorio sanguigno
2	Le rane	8:1-15	Heqt: forma di rana; dio della resurrezione
3	Le zanzare	8:16-19	
4	Le mosche	8:20-32	
5	Pestilenza sul bestiame	9:1-7	Hathor: dea madre; forma di mucca Apis: toro del dio Ptah simbolo della fertilità Mnevis: toro sacro di Heliopolis
6	Le ulcere	9:8-12	Imhotep: dio della medicina (forse fu troppo presto perché questo dio potesse essere coinvolto)
7	La grandine	9:13-35	Nut: dea del cielo Isis: dea della vita Seth: protettore dei raccolti
8	Le locuste	10:1-20	Isis: dea della vita Seth: protettore dei raccolti
9	Le tenebre	10:21-29	Re, atei, atum, horus: tutti dei del sole
10	La morte dei primogeniti	11:1-12:36	La deità del faraone: Osiris , il donatore della vita

4) La Pasqua 12-13.

Viene istituita e rimarrà la più importante ricorrenza ebraica. V'è un parallelismo fra l'agnello pasquale e il sacrificio di Cristo:

AGNELLO PASQUALE	SACRIFICIO DI CRISTO
Immolato (12:6)	Crocifisso (I Cor. 2:2)
Senza difetto (2:5)	I Pietro 1:19
Sangue versato (12:7)	Giovanni 19:34
Sangue asperso (12:22)	Ebrei 10:22
Nessun osso rotto (12:46)	Giovanni 19:36

b) Liberazione e passaggio del Mar Rosso e Sinai 14-19:

- 1) Il passaggio del Mar Rosso 14, 15;
- 2) Nel deserto:
 - la manna 16;
 - L'acqua in Oreb 17,-
 - I Giudici 18;
- 3) Presso il Sinai 19;

c) Consegna della legge 20-24;

d) Progetto del Tabernacolo 25-27 e 30, 31;

e) Istituzione del Sacerdozio 28, 29;

f) L'idolatria del popolo 32, 33;

g) Il patto 34;

h) Costruzione del Tabernacolo 35-40.

D. Divisione

Il libro si divide in due sezioni.

- 1) **Sezione storica** dal capitolo 1 al 19 che comprende: schiavitù, redenzione, istruzione:
 - Le sofferenze del popolo d'Israele in schiavitù, lo **PROVARONO** - **PURIFICARONO** - **UNIRONO** e lo **LIBERARONO** (1, 2);
 - Il sangue doveva essere il segno della redenzione 3 a 15:21;
 - Israele doveva imparare a dipendere da Dio in tutti gli eventi. (15:22 a 19);
- 2) **Sezione legislativa** comprende la Consacrazione e l'adorazione e il culto cap. 19-40:
 - I redenti devono seguire una regola di vita: la promulgazione della legge morale scritta su tavole di pietra (cap. 19-23);
 - I redenti devono essere degli adoratori secondo il piano stabilito da Dio: la promulgazione della legge cerimoniale. Iddio progetta ogni particolare per il Tabernacolo.

E. Osservazioni

- 1) La vita di Mosè:
 - Visse 40 anni per diventare "qualcuno", 40 anni per diventare "nulla", 40 anni per aiutare "tutti";
 - Visse 40 anni da "scolaro", 40 anni da 'pastore' 40, anni da "guida spirituale"
- 2) Il cubito era di circa 60 cm., questo era l'antico; il cubito legale era di circa 50 cm Altre misure sono il dito mm. 23; quattro dita sono uguali al palmo mm. 92; tre palmi sono uguali a una spanna. Due spanne formano un cubito (Gen. 22);
- 3) La Pasqua è il tipo della redenzione ricevuta per la morte di Cristo, del sangue di Cristo sparso per i nostri peccati;
- 4) Dio ha manifestato la sua provvidenza verso il suo popolo:
 - Al mar Rosso 14:21-31;
 - Dando loro la carne e la manna 16:13-36;
 - Dando loro l'acqua 17:5-7,-
 - Dando loro di giorno la nuvola, di notte la colonna di fuoco 40:38;
- 5) In questo libro incontriamo il primo cantico del popolo di Dio (cap. 15);
- 6) La permanenza del popolo presso il monte Sinai fu di circa 13 mesi - sono stati scritti 58 capitoli da Esodo 20 a Numeri 10;
- 7) Il Tabernacolo è la figura e l'ombra di tutta l'opera della Redenzione. Fu progettata dal Sommo degli architetti. Era costituita da tre parti principali: **CORTILE** - **LUOGO SANTO** - **LUOGO SANTISSIMO**;
 - **IL CORTILE** conteneva: L'altare degli olocausti e la conca di rame;

- IL LUOGO SANTO conteneva: Le tavole dei pani, il candeliere, l'altare dei profumi;
 - IL LUOGO SANTISSIMO conteneva: l'Arca della Testimonianza;
- 8) Il Sacerdozio passa dal capo famiglia alla tribù di Levi. Doveva rappresentare il popolo davanti a Dio, celebrando vari sacrifici, insegnando la Legge ed era responsabile del Tabernacolo.

F. Metodi di studio

1. Storico

Tra Genesi ed Esodo passano circa 350 anni, tra la discesa di Giacobbe in Egitto e l'inizio dell'oppressione passarono circa 115 anni.

2. Biografico

Mosè - Aronne - Miriam - ecc.

3. Geografico

Il viaggio d'Israele con i diversi avvenimenti.

4. Tipologico

Lo studio delle figure. Questo libro più di ogni altro è ricco di figure e tipi.

5. Spirituale

L'esodo è il metodo di Dio per liberare l'uomo ed arricchirlo delle Sue grazie.

IV. LEVITICO

A. Titolo

In originale VAVVICH RAH (Egli chiama). Infatti parla dell'appello di Dio ai credenti per entrare in comunione con Lui ed alla santificazione del corpo, dell'anima e dello Spirito. Tutte queste istruzioni furono date da Mosè dal 1 Aprile (quando fu eretto il Tabernacolo) Esodo 40:2-17 al 20 Maggio, cioè al giorno della loro partenza dal monte Sinai.

B. Il messaggio

La parola chiave è "Santo" o "Santità a Dio" e risponde alla domanda: come può un peccatore accostarsi a Dio? La risposta è la seguente: "I credenti possono entrare in comunione con Dio in conseguenza del sangue sparso con il sacrificio". Un altro messaggio è: "I redenti debbono essere santi perché il Padre loro è Santo" (19:2).

C. Analisi del libro

Il libro si divide in due sezioni: accesso a Dio cap. 1-10 e Santità a Dio cap. 11 -27.

1) Accesso a Dio - per mezzo del Sacrificio:

- a) Olocausto (vita di Cristo offerta a Dio) cap. 6:8-13;
- b) Oblazione (la perfetta umanità di Cristo) 6:14-23;
- c) Sacrificio di render grazie (ci parla dell'unione fra Dio ed i credenti per mezzo di Gesù Cristo) 7:11-34;
- d) Offerta per la riparazione o contaminazione (come sopra) 7:1-10;

- e) Nei primi cinque capitoli troviamo cosa offrire a Dio e nei secondi cinque capitoli, come offrire a Dio.

2) Come essere santi - Per rimanere in comunione con Dio:

- a) Leggi sulla purità cap. 11 a 16:
- cibi puri cap. 11;
 - corpi puri cap. 12 a 14:32;
 - cose pure cap. 14:33-57;
 - abitudini pure cap. 15;
- b) Leggi particolari. Il popolo di Dio doveva avere (cap. 17-27):
- Un culto puro cap. 17:1-9;
 - Un riguardo santo per il sangue cap. 17:10-17;
 - Una morale pura cap. 18;
 - Costumi puri cap. 19-22;
 - Osservanti le festività religiose cap. 23-26;
 - Osservanti dei voti cap. 27.

D. Osservazioni

1) Lo scopo di questo cerimoniale è:

- a) Per insegnare le leggi sanitarie;
- b) Per insegnare separazione dal peccato ed essere appartati a Dio;
- c) Per insegnare come accostarsi a Dio per mezzo del sacrificio;

2) Questo libro è stato scritto per distruggere l'idolatria e per proclamare profeticamente il grande sacrificio espiatorio di Cristo;

3) Il tema del libro è "Santità" e si ripete per 87 volte:

- a) Quando la parola "Santo" si riferisce a Dio significa che Egli è Supremo e Altissimo;
- b) Quando la parola "Santo" si riferisce all'uomo significa che egli è separato a Dio,
- c) Quando la parola "Santo" si riferisce alle cose significa che sono messe da parte per il servizio di Dio;

4) Il giorno dell'Espiazione (16):

- a) Il Sommo Sacerdote entrava nel luogo Santissimo una volta all'anno;
- b) Presentava i peccati di tutto il popolo;
- c) Tipo di Cristo che ha dato se stesso una volta per sempre per i peccati dell'uomo;

5) Le feste solenni 23-25:

- Sabato 23:3;
- Pasqua 23:5;
- Pentecoste 23:15-20;
- Delle Trombe 23:24;
- Dell'Espiazione 23:27;
- Tabernacoli 23:34;
- Anno Sabbatico 25:4;
- Anno del Giubileo 25:11;

6) Il concetto generale del Levitico è:

- “Senza spargimento di sangue non c’è remissione” Ebrei 9:22.

V. NUMERI

A. Titolo

Il libro dei Numeri ha preso questo nome perché ricorda il duplice censimento d’Israele fatto al Monte Sinai (cap. 1) ed all’uscita del deserto nella pianura di Moab (cap. 26).

B. Scopo del libro

Il libro ha un triplice messaggio:

- a) Il primo pensiero è quello del servizio;
- b) Il secondo pensiero è l’importanza di un equilibrio fra il servizio ed il cammino-;
- c) Il terzo pensiero è che l’incredulità ed il mormorio chiudono la porta alla vita abbondante nello Spirito.

C. Analisi del libro

Il libro si divide in tre parti e la parola chiave è “incredulità”.

a) La legislazione presso il Sinai per ordinare il Servizio nel deserto, cap. 1-10:

- 1) Il Servizio del Signore cap. 1 a 8;
- 2) Altri soggetti cap. 9 a 10;

b) Il pellegrinaggio del Sinai a Cades (10-11 alla morte di Aronne, cap. 11 a 21). Il doloroso sviamento. Gli otto mormorii:

- 1) Contro la via che il Signore comandò cap. 11:1-3;
- 2) Contro Mosè cap. 12;
- 3) Contro i cibi cap. 11:4-35;
- 4) Contro la terra promessa cap. 13-14;
- 5) Contro il verdetto di Dio cap. 14:39-45;
- 6) Contro la scelta di Dio cap. 16-17;
- 7) Contro la sete cap. 20:2-13;
- 8) A causa della provvidenza di Dio cap. 21:4-9;

e) Preparazione di Moab, cap. 22-36:

- Morta la vecchia generazione, Dio prende di nuovo cura del Suo popolo.

D. Osservazioni

1) Questo libro è stato chiamato in vari modi:

- a) Il libro del pellegrinaggio;
- b) Il libro dei mormorii;
- c) In Ebraico è chiamato “B’midbar” cioè “nel deserto

2) Il primo censimento erano 603.550 Num. 1:46. Il secondo censimento dopo la morte di tutta la vecchia generazione, erano 601.730 Num. 26:51;

3) Il libro dei Numeri è la storia del popolo d'Israele nel deserto. Il punto cruciale è Cades:

- a) Qui persero la fiducia nell'Eterno;
- b) Rifiutarono di andare avanti;
- c) Volevano tornare in Egitto;
- d) Per questo girarono senza meta per 40 anni circa fino alla morte di tutta quella generazione;

4) Il serpente è la figura di Cristo:

- Come Israele anche noi possiamo essere guariti e liberati dal potere del peccato guardando a Cristo, 21:9; Giov. 3:14;

5) Le profezie di Balaam (22-25) dichiarano:

- a) La vittoria del popolo d'Israele;
- b) La storia futura del popolo d'Israele;
- c) La venuta del Messia (24:17);

6) In questo libro abbiamo l'ultima fase del credente:

- a) La Genesi ci parla dell'uomo rovinato;
- b) L'Esodo ci parla dell'uomo redento;
- c) Il Levitico ci parla dell'uomo adorante;
- d) Numerici parla dell'uomo servente;

E. Metodi di studio

1. Spirituale

- Studiare l'interpretazione morale e spirituale del libro.

2. Tipologico

- La roccia percossa, il serpente di rame, le città rifugio.

3. Storico

- Cronologia di avvenimenti.

4. Geografico

- Seguendo le tappe del popolo.

VI. DEUTERONOMIO

A. Titolo

Il titolo in italiano è stato preso dal cap. 17:18 ove la vulgata ha tradotto "DEUTERONOMIUM" che nel senso più corretto vorrebbe significare "Una copia di questa legge". In ebraico è noto col nome di "ELLEBBADDBARIM" (queste sono le parole) Deut. 1:1.

B. Scopo del libro

Poiché gli adulti che avevano lasciato l'Egitto erano morti lungo il deserto ed erano rimasti solo Giosuè e Caleb, era necessario che la nuova generazione conoscesse la legge del Signore detta ad Israele al Sinai. Mosè sapendo della sua prossima morte, ormai vicino al possesso della terra di Canaan, giunti nella pianura di Moab, dichiarò in otto discorsi, prima

oralmente (4:45; 29:2; 31:30; 32:44) e poi per iscritto (17:18; 31:9) una copia della legge.

C. Messaggio del libro

- a) Dottrina fondamentale: “Ascolta, Israele: Il Signore, il nostro Dio, è l’unico Signore” (6:4);
- b) Precetto fondamentale: Tu amerai il Signor Iddio tuo con tutto il tuo cuore”.

D. Analisi del libro

Il libro si divide per Sommi capi in tre parti:

- a) Ricordati cap. 1-4
- b) Obbedite cap. 5-28
- c) Attenzione cap. 29-34

Seguendo un metodo più dettagliato si possono seguire gli otto discorsi di Mosè:

DISCORSI	RIFERIMENTI
Primo discorso	Cap. 1 a 4:43 la parola chiave è “ricordati”
Secondo discorso	Cap. 4:44 a 26 “Ripetizione della legge”
Terzo discorso	Cap. 27 e 28 “Esortazioni”
Quarto discorso	Cap. 29 e 30 “Il patto d’Israele”
Quinto discorso	Cap. 31:1-23 “Consiglio”
Sesto discorso	Cap. 31:24-29 “Istruzioni particolari”
Settimo discorso	Cap. 31:30 al 32 “Cantico di Mosè”
Ottavo discorso	Cap. 34 La morte di Mosè

E. Osservazioni

- 1) Deut. 2 e 3. Ci mostra che il Signore non ci dà tutto allo stesso momento cap. 2:31 - Deut. 2:24 ci dice di questo possesso progressivo;
- 2) Deut. 4:37. Contiene la prima diretta dichiarazione dell’uomo di Dio verso gli uomini oltre a 7:7-8; 10:15;
- 3) Il Deuteronomio è il libro sul quale Gesù prese le risposte durante la sua tentazione. Cap. 8:3; 6:13,16; 10:20 che corrispondono a Matteo 4:1-11;
- 4) Era il libro che doveva essere letto durante la festa dei Tabernacoli ed in ogni anno sabbatico;
- 5) Questo libro non è solo un trattato che riscrive la legge, ma è un trattato divino sull’obbedienza. Infatti la parola chiave è “Ricorda ed obbedisci” cap. 6:4-9; 7:6-131-
- 6) Abbiamo in questo libro il gran comandamento (6:4, 5) che fu sottolineato ed additato da Gesù (Matteo 22:37);
- 7) La storia della sofferenza del popolo d’Israele è profetizzata nel cap. 28;
- 8) Nel cap. 34:10 riscontriamo che Mosè è stato il maggiore profeta in Israele.

F. Metodi di studio

1. Tipologico

- Le varie tappe - Giosuè ecc.

2. Spirituale

Appare in questo libro:

- 1) Una nuova generazione;
- 2) Una nuova terra,-
- 3) Una nuova vita;
- 4) Nuovi doveri;
- 5) Un nuovo condottiero.